

## Il retroscena

### “Queste strade sono un colabrodo”

ANTONIO DI COSTANZO

**S**TRADE colabrodo. Che sprofondano all'improvviso. Inghiottendo tutto. Il disastro di Casalnuovo riaccende lo scontro sulle ferite del territorio. Anche perché la morte di Raffaele Di Monda sembra la classica tragedia annunciata. Che il sottosuolo avesse bisogno di interventi si sapeva. C'erano le denunce dei cittadini. Le crepe nelle strade. I piccoli avvallamenti. Tutti segnali ignorati.

SEGUE A PAGINA II

## Il retroscena

Le accuse di un geometra: a Casalnuovo la rete idrica perde da anni. Legambiente: non è solo colpa del destino

### “Strade colabrodo, disastro annunciato”

*(segue dalla prima di cronaca)*

«**A**CCADE da anni e anni», accusa Francesco Esposito, geometra di 46enne che abita a pochi metri dalla voragine. «In molti punti di Casalnuovo esistono vistose infiltrazioni di acqua. La rete idrica dell'acquedotto risale a epoche lontane, fatta chissà quando e chissà con quali materiali. Nel parco dove abito abbiamo sostituito a spese nostre le tubature negli spazi privati. È evidente che anche la parte pubblica della rete avrebbe bisogno di controlli e lavori». Invece, poco o nulla è stato

fatto e un camion della spazzatura è finito in una voragine.

Eventuali responsabilità sull'incidente che ha causato la morte di Raffaele Di Monda saranno accertate dalla Procura di Nola che ha aperto un'inchiesta per disastro colposo, ma intanto la gente teme che quanto avvenuto in strettola Romano possa ripetersi. E c'è un altro retroscena svelato dal geometra: «Tutti sanno che lì c'è una cavità sotterranea un tempo adibita a deposito di vini. Sicuramente ce ne saranno tante altre. Serve un censimento per evitare nuove tragedie». Duro l'intervento di Michele Buono-

mo, presidente regionale di Legambiente: «Nel nostro Paese manca la cultura di una manutenzione ordinaria quotidiana del territorio, mentre si continua a puntare sulla politica del rattoppo basata su interventi emergenziali e straordinari. E i risultati sono sotto gli occhi di tutti».

Manutenzione è il tasto dolente sul quale premono anche i geologi: «Quella delle reti sotterranee è fondamentale, perché con la debolezza strutturale del territorio anche una piccola infiltrazione d'acqua può far aprire una voragine», spiega il presidente regionale dell'Ordine dei **geologi**,

Francesco Peduto. Abusivismo edilizio, mancanza di investimenti da parte degli enti preposti alla base dei crolli e disattenzione sugli allarmi: ecco perché continuano a susseguirsi le tragedie. «A Casalnuovo e in tutta l'area — conclude Peduto — il sottosuolo presenta numerose cavità, cui si aggiungono i tagli operati per i condotti e le fogne. Molte di queste cavità sono note, ma molte altre non si conoscono. E dire che basterebbe un geologo con la strumentazione adatta per tracciare una mappa del sottosuolo».

*(antonio di costanzo)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**LA PAURA**  
La voragine

